

DA PLATONE A ELUANA

Libri scolastici

Eutanasia e aborto, accanimento terapeutico e temi della bioetica spiegati in stile bipartisan. La nuova edizione del testo di storia della filosofia che porta il nome di Abbagnano affronta l'attualità. A viso aperto.

Il titolo del capitolo è efficace: “L’uomo ha il dovere di salvaguardare la vita o ha il diritto di morire?”. Ecco uno dei temi cruciali della bioetica: a chi appartiene la vita? All’uomo che ne può disporre liberamente o a Dio che glielo vieta? Una domanda di stretta attualità, viste le recenti polemiche sulla legge del testamento biologico. E tanto più interessante se a proporla, e a spiegarla in modo dettagliato nelle implicazioni morali, è un testo di storia della filosofia per i licei.

Testo scolastico che non solo porta ancora in copertina il nome di Nicola Abbagnano, filosofo dell’esistenzialismo e maestro della divulgazione scolastica, ma che nella nuova edizione curata da Giovanni Fornero (*La filosofia*, tre volumi in sette tomi, i primi cinque in libreria nei prossimi giorni pubblicati dalla Paravia) ha in serbo nella lunga sezione dedicata alla bioetica più di una sorpresa.

Un esempio: nella prima pagina del capitolo sulla questione vita-morte compaiono la locandina e la trama di un film molto discusso, Mare dentro del regista spagnolo Alejandro Amenabar, che racconta la storia di un uomo gravemente malato da 28 anni che affronta una difficile battaglia legale per rivendicare il suo diritto a una morte dignitosa.

Il tema in questione, dunque, è l’eutanasia. Ma come parlarne? Come spiegarlo agli studenti in modo corretto e senza faziosità? Il nuovo testo sceglie una via puntigliosamente bipartisan. E, all’inizio del capitolo, sintetizza in una tabella le due tesi in conflitto.

Prima sintesi, quella riferita al “paradigma della sacralità della vita” che trova la sua espressione più rigorosa nel *Catechismo della Chiesa cattolica*: “La vita umana è sacra e, dunque, indisponibile. Essa ci è data, per così dire, in “usufrutto” (da Dio, da Qualcosa o da Qualcuno che ci sovrasta) ma noi non ne siamo i legittimi proprietari, Vivere è pertanto un dovere assoluto, non negoziabile né violabile, così com’è un dovere assoluto del medico tutelare la vita dei suoi pazienti”.

Seconda sintesi, quella riferita al “paradigma della qualità della vita” così come è stata espressa nel *Manifesto di bioetica laica*: “La vita umana è un bene che appartiene all’individuo il quale ne può disporre liberamente. Ogni uomo può dunque scegliere di interrompere la propria vita esercitando così un legittimo diritto a morire, senza doversi sottoporre alle decisioni di “altri” (divinità, natura, autorità). Vivere è dunque un diritto (di cui ci si può valere o meno), non un dovere”.

Chiarezza e sforzo di obiettività, in stile Abbagnano. Uno stile che fa tornare in mente a chi legge queste pagine la decisione del filosofo, morto nel 1990, di trovare un erede al quale affidare i suoi testi per la scuola: il celebre “Abbagnano piccolo”, per i licei, che si distingueva dall’ “Abbagnano grande” in uso all’università. E fu proprio allora che l’autore di *Esistenzialismo positivo* stupì non poco il mondo accademico ed editoriale decidendo di affidare l’aggiornamento del suo testo non a un autore già noto e affermato ma a un giovane insegnante di liceo pressoché sconosciuto: Giovanni Fornero. Studente che aveva apprezzato ai suoi corsi all’Università di Torino. Un “secchione”, un piemontese rigoroso con il pallino della chiarezza cartesiana. E la scelta fu felice. Quel manuale continuamente ristampato e aggiornato è da circa vent’anni in testa alla hit parade dei libri più adottati con circa 8 milioni di copie vendute. Fornero, oltre ad aver riformulato il testo universitario e il *Dizionario filosofico* di Abbagnano pubblicato dalla Utet, si è affermato come saggista: il suo *Bioetica cattolica e bioetica laica* (Bruno Mondatori

*Nicola Abbagnano (1901-1990)
Il celebre filosofo incaricò Fornero
di aggiornare i suoi testi per la scuola*

editore) al quale è seguito *Laicità debole e laicità forte* sono stati apprezzati da credenti e non credenti e sono tra i punti di riferimento nel dibattito attuale.

Da Talete a Eluana Englaro, dalla filosofia greca all'acceso dibattito sul caso della giovane donna rimasta in stato vegetativo persistente per 17 anni, dopo un incidente stradale, la cui morte ha diviso l'Italia. Ma è opportuno che un testo di storia della filosofia si occupi della bioetica in termini bipartisan?

Abbagnano sosteneva che tutto ciò che fa parte dell'umano non può essere estraneo alla filosofia

“Fin dal 1939, quando scrisse *La struttura dell'esistenza*, Abbagnano sosteneva che tutto ciò che è umano non può essere estraneo alla filosofia” ricorda Fornero. “Spiegare agli studenti correttamente e nel massimo rispetto delle

posizioni i diversi modi di intendere la bioetica in rapporto alle questioni vere, dall'aborto all'accanimento terapeutico, dall'eutanasia al trattamento degli embrioni, e così via, credo sia il dovere di una scuola seria che si misura con la realtà”.

Le novità non finiscono qui. Il nuovo testo presenta una serie di capitoli intitolati “Tavole rotonde” nei quali i filosofi sono messi a confronto. Nel primo volume, per esempio, Platone, Epicureo e Agostino discutono su “Il male da sostanza alla volontà”; nel terzo Henri Bergson, Martin Heidegger e Albert Einstein dialogano su “Il tempo fra filosofia e scienza”. Con il moderatore che introduce gli interlocutori e spiega il perché della tavola rotonda.

MAURO ANSELMO

Da: “Panorama”, 30 aprile 2009